



Sport

Alla scoperta delle grotte

Con il Gruppo Speleologico Prealpino una guida sicura per visitare le diverse grotte che si trovano, anche in provincia di Varese, nelle principali aree carsiche.

L'opportunità di essere accompagnati a visitare una delle numerose grotte presenti sul territorio montano della provincia di Varese è sempre più frequente, così come testimoniato dalle moltissime escursioni effettuate in questi ultimi anni dagli appartenenti al Gruppo Speleologico Prealpino di Arcisate, il sodalizio fondato e diretto dall'Istruttore Nazionale di Speleologia del CAI Guglielmo Ronaghi. Tale Associazione si occupa, oltre che delle consuete ricerche ed esplorazioni sotterranee, anche di innumerevoli iniziative rivolte prevalentemente alla divulgazione e conoscenza di questi importanti e delicati fenomeni naturali. Tra coloro che periodicamente approfittano di tali opportunità, diverse scuole medie e superiori presenti nel Varesotto, oppure associazioni legate ad attività condotte a stretto contatto con la natura come gli Scout o Legambiente. Il Gruppo Speleologico Prealpino tuttavia organizza escursioni sotterranee anche per singoli, gruppi di amici o nuclei familiari che intendono trascorrere una giornata

Il Gruppo Speleologico Prealpino organizza escursioni sotterranee anche per singoli, gruppi di amici o nuclei familiari e per le scuole.

particolarmente interessante ed emozionante. Percorrere l'ambiente ipogeo accompagnati da persone esperte in grado di garantire in primo luogo la sicurezza della progressione, quindi la possibilità di osservare e conoscere tutti gli aspetti più inconsueti legati alla formazione delle grotte e a tutte le fenomenologie presenti nel sottosuolo, rappresenta per molti una valida opportunità di conoscere una realtà per molti versi ancora troppo sconosciuta e misteriosa. Gli scopi di simili iniziative, comunque, oltre a far assaporare il gusto dell'avventura, mirano a sensibilizzare circa l'importanza della tutela di questi fenomeni naturali.

Le problematiche ambientali derivanti in primo luogo dall'inquinamento e da cattivi comportamenti dell'uomo, si evidenziano soprattutto nel sottosuolo, nei luoghi dove le acque percolate dalla superficie vengono raccolte e trasferite in profondità, per poi riaffiorare nelle zone di risorgenza. Questo lungo e complesso tragitto sotterraneo,



Percorrere l'ambiente ipogeo accompagnati da persone esperte in grado di garantire in primo luogo la sicurezza della progressione.

diversa natura, ovvero costituiti da strati più o meno consistenti, in cui sono presenti argille, ghiaie ed altri composti terrigeni.

Nelle Grotte le acque vengono trasferite in profondità attraverso condotti e cunicoli, ovvero un reticolo idraulico sotterraneo senza particolari barriere, attraverso il quale le acque scorrono velocemente senza alcuna possibilità di filtraggio. Dalle zone di assorbimento, esse attraversano il cuore della montagna giungendo sino ai punti di risorgenza, mantenendo pressoché inalterate le proprie caratteristiche chimiche, quindi se le aree carsiche dove le

tuttavia non consente alle acque contaminatesi in superficie, a contatto con le molteplici forme di inquinamento, di sottoporsi a processi di "epurazione", così come può accadere filtrando attraverso terreni di

acque vengono assorbite, risultano sufficientemente tutelate e incontaminate da qualsivoglia forma di inquinamento, le risorgenze sottostanti forniranno acque di buona qualità. Alcune delle zone montane della provincia di Varese custodiscono un patrimonio carsico ipogeo per nulla sottovalutabile, come ad esempio il monte Campo dei Fiori, nelle cui viscere si sviluppano decine e decine di chilometri di gallerie, pozzi, sale, cunicoli ed ambienti di grandi dimensioni, che giungono a profondità ragguardevoli, come ad esempio la grotta G.V. Schiaparelli, che raggiunge i 640 metri di dislivello dall'ingresso. Molti di questi sistemi sotterranei sono pertanto meta di escursioni e visite guidate per il pubblico, iniziative che gli speleologi del G.S. Prealpino promuovono spesso e volentieri.

L'inquinamento si evidenzia soprattutto nelle caverne, dove l'acqua percola senza il filtraggio degli strati di terreno.

Per quanto riguarda le scuole, gli esperti si avvalgono di uno specifico programma didattico che prevede un approccio graduale con la grotta, attraverso alcune lezioni preliminari condotte in aula con l'ausilio di audiovisivi, in grado di fornire un'adeguata conoscenza della fenomenologia carsica su scala generale e delle problematiche che riguardano questa realtà. Successivamente, nel corso dell'escursione, i ragazzi potranno finalmente entrare a diretto contatto con questo mondo, avendo acquisito le nozioni necessarie all'interpretazione dei fenomeni che si andranno ad osservare nel tragitto sotterraneo.

I lusinghieri apprezzamenti per l'opera svolta in tal senso, che puntualmente giungono sia dagli studenti che dal corpo docente, rappresentano a tutti gli effetti l'unica vera

Sotto il Campo dei Fiori numerose grotte come la Schiapparelli, la Marelli, la Remeron o l'abisso della Scondurava. Grotte anche in Valganna, in Valceresio e in Valcuvia.

soddisfazione per l'impegno e la disponibilità che gli speleologi forniscono con tanto entusiasmo.

Le iniziative del sodalizio arcisatese si concretizzano anche attraverso l'organizzazione di corsi di introduzione alla speleologia che ogni anno si tengono presso alcune sezioni CAI della provincia, offrendo a chiunque lo desideri la

possibilità di diventare speleologi a tutti gli effetti, frequentando il ciclo formativo della durata di circa un mese, articolato con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche in palestra di roccia e in grotta.

Per tutte le informazioni relative alle iniziative promosse dal Gruppo Speleologico Prealpino, è possibile telefonare al 331 3721046.

LA SPELEOLOGIA IN PROVINCIA DI VARESE



L'attività speleologica in provincia di Varese vanta una tradizione ormai secolare, poiché già dai primi del '900 vennero organizzate spedizioni allo scopo di esplorare alcune tra le cavità naturali che hanno fatto storia, come la grotta Marelli, la grotta Remeron e l'Abisso della Scondurava, tutte ubicate sul monte Campo dei Fiori.

Nel dopoguerra la ripresa delle ricerche ha quindi portato all'individuazione di molte altre grotte, anche se dagli anni '70 in poi, con l'avvento di nuove tecniche, ovvero l'utilizzo delle corde e delle attrezzature specifiche per la progressione in sicurezza su di esse, l'evoluzione è stata rapida e con essa i risultati esplorativi; centinaia di grotte scoperte ed esplorate sulle principali aree carsiche del Varesotto, ovvero il monte Campo dei Fiori, la Valceresio, la Valganna e la Valcuvia. Numerosi i Gruppi speleologici operanti sul territorio di Varese, ognuno dei quali impegnato su queste aree.

L'attività del Gruppo Speleologico Prealpino, divisa tra il monte Campo dei Fiori e la Valceresio, permette ai suoi associati di perseguire con passione e competenza le fasi sistematiche che consentono di giungere all'esplorazione sotterranea, documentata scientificamente. Attraverso le fasi di ricerca esterna, nel corso della quale gli speleologi effettuano delle vere e proprie "battute" esterne, vengono individuati gli ipotetici ingressi di cavità naturali, molto spesso ostruiti dalla copertura detritica superficiale o di dimensioni millimetriche; a seguito di questa prima fase, gli esperti si vedono quindi impegnati nella successiva fase di disostruzione, ovvero lo scavo e lo sbancamento delle fessure impercorribili, oltre le quali si ipotizza l'esistenza di un sistema sotterraneo percorribile. Se la fortuna e l'esperienza decidono di premiare gli accaniti cercatori di grotte, a quel punto si giunge alla fase più esaltante e di grandi soddisfazioni; percorrere nelle viscere della terra ambienti sino a quel momento inviolati, rimasti nascosti laggiù per millenni, senza nessun contatto con il mondo esterno. In Valceresio, sui monti Monarco, Rho e Minisfreddo, il Gruppo Speleologico Prealpino sta tuttora operando con lusinghieri risultati, poiché a tutt'oggi su queste montagne sono state individuate oltre 70 grotte, molte delle quali ancora in fase esplorativa.

Sono momenti fantastici, riservati a pochi fortunati e a coloro che sono dominati da una grande passione, l'unica vera energia che consente loro di non gettare mai la spugna anche nei momenti più sconfortanti. Questa è la speleologia, o per lo meno quella che differenzia i veri amanti dell'avventura e dei misteri che la natura ancora nasconde nel sottosuolo.